

Roma, 21 novembre 2006

Prof. Tommaso Padoa Schioppa
Ministro dell'Economia e delle Finanze
Via XX Settembre, 97
ROMA

Illustre Signor Ministro,

le Associazioni di autori ed editori firmatarie, in rappresentanza a vario titolo degli associati alla SIAE, stanno seguendo con sgomento le vicende concernenti l'approvazione del bilancio consuntivo della SIAE per l'anno 2005. Tale approvazione è stata sostanzialmente negata, mediante la subordinazione ad un adempimento finanziario che l'Ente dovrebbe porre in essere, il cui reale significato sfugge e che si presenta agli occhi del mondo culturale italiano come un vero e proprio prelievo fiscale straordinario cui vengono assoggettati i diritti d'autore che la SIAE da ben 125 anni intermedia nell'interesse e per conto dei rispettivi titolari.

La creatività intellettuale italiana, che la SIAE rappresenta con più di 80.000 associati appartenenti a tutti i settori dell'ingegno artistico (musica, teatro, cinema, letteratura, pittura, scultura, arti visive in genere, ecc.) non può accogliere in silenzio una profonda ingiustizia che le viene inferta, ostacolando l'attività imprenditoriale di un ente che ha sempre garantito in Italia, ma soprattutto all'estero - nella concorrenza con altre analoghe società di collecting - la massima tutela economica delle posizioni individuali di migliaia di lavoratori intellettuali, assicurando loro la tranquillità e la libertà di proseguire nel proprio lavoro ed alla comunità nazionale tutta la possibilità di una vera crescita intellettuale e culturale.

Dai Suoi Uffici parte una interpretazione formale di alcune normative rivolte al contenimento delle spese della Pubblica Amministrazione che non possono in alcun modo riferirsi all'attività imprenditoriale della SIAE la cui natura pubblica deriva certamente dalla sua sostanziale funzione di promozione culturale, interesse pubblico di rilievo costituzionale (art. 9 della nostra Costituzione), ma non è da rinvenirsi in ragione di finanziamenti che la SIAE riceva dallo Stato o da altre Pubbliche Amministrazioni.

Il denaro che la SIAE amministra non è denaro pubblico ma è salario di lavoratori intellettuali che la SIAE riscuote e riversa a tutti gli aventi diritto, senza alcun sostegno, neanche indiretto, da parte della finanza pubblica. Perché si richiede alla SIAE di applicare un complesso congegno di sostanziale tassazione dei nostri diritti nel presupposto che serva a dare benefici alla finanza pubblica, riducendo spese "pubbliche" che tali non sono perché non gravanti sul bilancio dello Stato o di altre Pubbliche Amministrazioni?

In risposta alle lettere e alle argomentazioni delle Amministrazioni vigilanti, il Presidente della SIAE ha fornito motivate e articolate argomentazioni tecnico-giuridiche a sostegno di una giusta collocazione della gestione economico-finanziaria dell'Ente *al di fuori* della finanza pubblica, dimostrando la immotivata sottoposizione della SIAE a vincoli che dalla finanza pubblica possano derivare. Alle argomentazioni del nostro Presidente rinviamo e ci riportiamo in assoluta condivisione ed in sintonia con la sua azione rivolta a

difendere strenuamente i diritti degli autori e degli editori, ma anche a garantire, nell'interesse generale, una efficace azione imprenditoriale dell'Ente che li rappresenta, ente che in molti settori, ed all'estero, continuano ad invidiarci.

Sappiamo che tali argomentazioni hanno prodotto la condivisione del Sig. Ministro per i beni e le attività culturali, nonché Vicepresidente del Consiglio, On. Rutelli, anche in tale ultima veste Autorità vigilante, ma l'ostacolo continua ad essere frapposto da un formalismo giuridico che i Suoi Uffici continuano a praticare in relazione a norme primarie che dimostrano, in occasione di questa vicenda, tutta la loro inadeguatezza.

Poichè siamo certi che la Sua autorevole attenzione non potrà che confermare la giustizia delle posizioni della SIAE, confidiamo in un Suo intervento, entro e non oltre cinque giorni dal ricevimento della presente, che possa evitare l'inflazione di un rilevante danno economico e morale al mondo della cultura italiana, già in altri settori, ed in altri tempi, ingiustamente sacrificata.

Trascorso invano il suddetto termine ci vedremo costrette ad intraprendere in tutte le sedi le iniziative più proficue a tutela dei diritti dei nostri rappresentati.

Tali iniziative saranno comunicate ed illustrate agli organi di informazione in una serie di conferenze stampa che saranno tempestivamente indette.

Distinti saluti

Le Associazioni di Categoria:

ACEP – Associazione Autori Compositori e Piccoli Editori

AFI – Associazione dei Fonografici Italiani

AIDAC – Associazione Italiana Dialoghista Adattatori Cinetelevisivi

AIE – Associazione Italiana Editori

ANAC – Associazione Nazionale Autori Cinematografici

ANART – Associazione Nazionale Autori Radiotelevisivi e Teatrali

ANEM – Associazione Nazionale Editori Musicali

API – Autori e Produttori Indipendenti

APT – Associazione Produttori Televisivi

ART – Associazione Registi di fiction televisiva

FEM – Federazione Editori Musicali

L'ASSOCIAZIONE – Sindacato degli Autori, Compositori ed Interpreti Italiani

SACT – Scrittori Associati di Cinema e Televisione Italiana

SLSI – Sindacato Libero Scrittori Italiani

SNAC – Sindacato Nazionale Autori e Compositori

SNM – Sindacato Nazionale Musicisti

SNS – Sindacato Nazionale Scrittori

UNCLA – Unione Nazionale Compositori Librettisti Autori di Musica Popolare

UNEMIA – Unione Editori di Musica Italiani e Autori